

*Teatro Ambra Jovinelli*

# “Maledetti Amici miei” un quartetto vintage in scena senza copione

**Giovanni Veronesi:** «Sarà una galoppata tra amici che non sanno cosa diranno, che non demordono, vestono vintage e pretendono d'essere moderni».

**Alessandro Haber:** «Affronteremo un ciclo di serate mai uguali, perché vanno a umore, dal divertente al malinconico».

**Rocco Papaleo:** «Spettacoli come questi non aggiungono molto, ma noi siamo felici di ritrovarci, stupiti l'uno dell'altro».

**Nino Frassica:** Il pubblico assisterà a più caitolì di una telenovela. Chi ce lo fa fare? L'incoscienza, il coraggio, la follia.

Anteprima-presentazione tutta all'insegna del pop e del caos, ieri all'Ambra Jovinelli, di “Maledetti amici miei... il ritorno”, format d'uno spettacolo improvvisato che da qualche anno s'ispira al successo d'una reunion di artisti mattatori, e che vedrà il regista co-interpretare Giovanni Veronesi alle prese con Haber e Papaleo, insieme alla new entry Frassica, in un ciclo di incontri-scontri annunciato allo Jovinelli dal 21 al 30 dicembre. Testi di tutti e quattro. Musiche dal vivo di Arturo Valiante, Davide Savarese e Francesco Saverio Capo. Il regista collegato ieri da casa con febbre a 38, e i tre attori che intervengono sui divani della ribalta, introdotti dalla direttrice del teatro, Fa-

Papaleo, Haber,  
Veronesi e Frassica  
Dal 21 dicembre una  
reunion di mattatori

di **Rodolfo di Giammarco**

brizia Pompilio, e dal produttore, Marco Balsamo.

**Veronesi:** «Va in scena un popolo di agguerriti colleghi dello spettacolo, non privi di acciacchi e prostate, tutti però pronti a far ridere e a raccontarsi».

**Frassica:** «L'unica volta che l'ho fatto, da Marzullo, non ho detto neanche una cosa vera».

**Veronesi:** «Sarà una galoppata alla ricerca della verità. Persino con Haber, che ha attraversato un periodo non particolarmente felice, saremo spietati e ironici. Svaligiando la sua autobiografia».

**Fino al 30 dicembre**

Rocco Papaleo, Giovanni Veronesi, Nino Frassica e Alessandro Haber sono i quattro interpreti dello spettacolo

**Papaleo:** «La mia biografia è stata pubblicata dal Policlinico Gemelli. Adesso sono così in gran forma che provo un po' di imbarazzo in questa formazione».

**Veronesi:** «Rocco abita a un passo da me, a un minuto e 41 secondi di strada. Ma stavolta lui e gli altri devono improvvisare, e ognuno farà da spalla all'altro, e più gli amici sono 'maledetti', più sono comici».

**Haber:** «Ci saranno anche pause tristi. Non c'è copione. La drammaturgia è il nostro quotidiano, il vissuto, le passioni, i segreti, le incazzature. Noi siamo delle bestie (Papaleo: ma no, The Best!), e Veronesi è il domatore».

**Frassica:** «Mi viene in mente il finale scherzoso di “Amici miei” di fronte alla morte. Oppure vedo nel nostro incontro un campionato di sollevamento pesi sul ghiaccio».

Papaleo: «Saranno brividi nuovi, per noi cariatidi dello show fuori dalla nostra comfort zone».

**Haber:** «Vorrei cantare, ma mi va bene un lavoro senza rete, dove ci facciamo gli assist. Potremo avere ospiti? Mi piacciono i difetti. Potrei dire la mia poesia “Avevo un chiodo arrugginito nella testa...”».

**Veronesi:** «Un “Amici miei” al femminile, con attrici boomers come Golino-Buy-Morante-Ricci? Loro non crederebbero in me».

